Anno 54 - Numero 178

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

MERCOLEDI 27 Agosto 1919

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

Le frontiere già stabilite fra l'Italia e l'Austria

sono state mantenute all'unanimità

NESSUNA RIDUZIONE PER LE RIPARAZIONI - IL PLEBISCITO PER MARBURG

Per la Carinzia sono mantenute le precedenti condizioni

Alla Conferenza per la pace

Per l'indipendenza politica dell'Austria

PARIGI, 25. Il Consiglio Supremo degli alleati ha esaminato il progetto di risposta, elaborato dal comitato di coordinazione pel trattato con l'Austria, alle varie controproposte austriache. I plenipotenziari francesi hanno insistito sulla necessità di includere nel trattato disposizioni le quali permettano di tutelare la indipendenza politica dell'Austria verso la Germania.. Il consiglio continuerà domattina all'esame del trattato.

Come fu messo in disparte l'arciduca

Per indurre la Rumenia all'obbedienza

PARIGI, 26. La conferenza si è oggi occupata lungamente dell'Ungheria e del trattato con l'Austria.

Secondo le decisioni in precedenza adottate, l'Ungheria era sottoposta militarmente al comando dell'esercito d'oriente e quindi allo stato maggiore francese.

A richiesta dell'on. Tittoni è stato oggi deciso che la presidenza del Comitato dei generali a Budapest venga assunta a turno dai quattro generali alleati.

E oggi è pervenuto da Budapest un telegramma informante che il 23 corr. venne notificato il messaggio della conferenza che invitava l'Arciduca ad abbandonare il potere e che lo stesso giorno l'arciduca ed il gabinetto presieduto da Friedrich si sono dimessi, pregando il Comitato dei generali di fare quanto ritenesse necessario per il governo del paese.

Il Comitato invitò Friedrich a procedere al disbrigo degli affari correnti fino alla formazione del nuovo ministero in cui saranno rappresentati tutti i partiti.

Friedrich spera di presentare la lista del nuovo gabinetto fra qualche giorno.

Avendo Balfour e Polk insistito perchè si trovasse il modo di indurre i rumeni all'obbedienza, Clemenceau ha fatto presente di avere inviato ufficiali francesi alla frontiera ungaro-rumena per controllare ed impedire l'esodo di materiale ed ha proposto l'invio di un nuovo perentorio telegramma a Bucarest. Avendo l'on. Tittoni fatto rilevare che solamente oggi poteva essere arrivato a Bucarest il messaggio della conferenza ed era impossibile che fosse già giunta la risposta è stato deciso di inviare un semplice telegramma per sollecitare la risposta, facendo rilevare che il governo rumeno non mutando condotta andrebbe incontro a serie conseguenze.

WILSON AMMONISCE LA TURCHIA a non riprendere i massacri degli armeni

L'alto Commissario francese ha telegrafato che il suo collega americano ha notificato al gran visir una nota con la quale il presidente Wilson diffida il governo turco ad impedire i massacri degli armeni del Caucaso, sotto minaccia del ritiro dell'articolo 12 delle condizioni di pace sull'Armenia che stabilisce le regole per il mantenimento della sovranità turca.

Clemenceau vorrebbe mandare truppe francesi in Cilicia

— Iniziatasi la discussione sulle condizioni dell'Armenia e dell'Asia Minore, Clemenceau ha proposto l'invio di truppe francesi in Cilicia. La questione è stata affidata allo stato maggiore francese il quale dovrà dire se si può distaccare un contingente francese per l'Asia Minore.

Mantenuta la frontiera con l'Italia

E' stata iniziata poi la discussione sulle proposte della commissione di coordinamento per la revisione del trattato di pace con l'Austria tedesca.

Per le questioni territoriali è stato mantenuto alla unanimità il confine già stabilito con l'Italia. —

Fu respinta la proposta d'una rettifica dei confini con la Jugoslavia e si sono mantenute le precedenti decisioni per la Carinzia; ma venne ammesso il plebiscito per Marburg già assegnato ai serbi. Sulla questione di Marburg l'on. Tittoni ha sostenuto la richiesta dell'Austria.

Sono state respinte le domande per la riduzione delle somme dovute per riparazioni, specie per il bestiame. E' stato infine iniziato un lungo dibattito sulle clausole finanziarie che continuerà domani in una seduta antimeridiana, dovendo nel pomeriggio i delegati francesi assistere alla discussione in Parlamento per il trattato di pace.

E' da ritenere che nella seduta di domani si esaurirà interamente la revisione delle clausole del trattato con l'Austria.

Il Consiglio Supremo approva

le conclusioni dell'inchiesta su Fiume

— **PARIGI, 26.** Il Consiglio Supremo si è occupato del rapporto della Commissione interalleata inviata a Fiume per compiere l'inchiesta sugli incidenti fra gli italiani e francesi e ne ha approvato le conclusioni. —

PER LA RATIFICA DEL TRATTATO FRA GLI STATI UNITI E LA FRANCIA

Il parere favorevole dei giuristi

PARIGI, 26. — I giornali hanno da Washington:

La sottocommissione giuridica del Senato ha formulato conclusioni favorevoli alla ratifica del trattato col quale gli Stati Uniti s'impegnano di intervenire in aiuto della Francia, qualora questa venga attaccata dalla Germania senza provocazione.

La Sottocommissione è del parere che il trattato stesso non solo non è contrario alla costituzione ma che gli Stati Uniti hanno interesse che la Francia possa ricuperare le forze di una volta, poichè la Francia è un grande scudo di protezione per gli Stati Uniti contro qualsiasi futuro attacco da parte della Germania.

GLI ACCORDI PER L'AFRICA FRA IL BELGIO E L'INGHILTERRA

BRUXELLES, 25. Il « XX Siecle » reca che il Consiglio Supremo degli alleati ha ratificato un accordo anglo-belga col quale al Belgio viene assegnata la maggior parte di territori degli Urandi e di Ruanda nell'Africa orientale.

PARIGI, 25. Si è riunito il comitato di revisione dei trattati del 1839. I rappresentanti olandesi e belgi non assistevano alla seduta. Si ha l'impressione nei circoli della conferenza che si possa giungere ad un accordo sufficiente.

BRUZELLES, 25 — **Hymas parti per Parigi dietro invito di Clemenceau.**

PER UN PLEBISCITO NEL BANATO

PARIGI, 25. Si ha da Bukarest:

Avendo il governo serbo proposto alla conferenza per la pace di indire un plebiscito per decidere la sorte del Banato il governo romeno dichiara che anche esso è favorevole a tale soluzione.

I VOLONTARI RUSSI PER LA LIBERAZIONE DI ODESSA

LONDRA, 25. Il corpo di spedizione dei volontari russi ha cominciato il 23 corr. a marciare in direzione di Odessa. Molti abitanti dei sobborghi della città sono accorsi ad ingrossare le file dei volontari antibolscevichi.

Il trattato di pace alla Camera francese

PARIGI, 25 — **La Commissione senatoriale degli affari esteri udì Clemenceau che fece la storia completa dei negoziati che condussero al trattato di pace e rispose a un certo numero di domande.**

La Commissione si riunirà venerdì per approvare la relazione di Bourgeois.

*

PER FRENARE L'AFFLUENZA DEGLI STRANIERI AGLI STATI UNITI

WASHINGTON, 25. Allo scopo di impedire una affluenza ai stranieri negli Stati Uniti, dopo la conclusione della pace, il Presidente Wilson in un messaggio diretto al Congresso chiede che la legge dei passaporti vigente durante la guerra continui ad essere applicata ancora per un anno dopo la proclamazione della pace.

Le truppe nord-americane rip ssano la frontiera

TEXAS, 25. — Domenica le truppe americane rientrarono nel territorio americano, perchè impossibilitato di inseguire i briganti in seguito ad un uragano che ne aveva fatto scomparire le tracce. Il tenente aviatore Cooper ha dichiarato che parecchi giorni fa egli ha ucciso il capo dei banditi Gesu Vienterio nel momento in cui la banda di costui tirava contro l'aeroplano. Questa notizia però non è confermata.

*

Notizie sommarie

LE HAVRE, 25. / E' giunto il piroscafo « Savoia » con a bordo il generale Peppino Garibaldi.

Le approvazioni della stampa estera

alla circolare dell'on. Nitti

PARIGI, 26, In una nota intitolata « Il primo ministro italiano predica il vangelo del lavoro e della frugalità » l'edizione parigina del « New York Heral » riassume la circolare di Nitti ai prefetti riconoscendone la franchezza e la realtà. — —.

Il « Débats » riproduce tutti i punti principali della circolare, osservando che è tutto un programma di azione e nello stesso tempo un documento del più alto interesse sulla situazione morale ed economica dell'Italia attuale. Il documento porta in ciascuna linea il marchio di una intelligenza vigorosa ed ardita e dello spirito di iniziativa di colui che l'ha firmata. —

Si continua spacciare notizie false sulla riforma dei carabinieri

ROMA, 26. — Dopo le pubblicazioni contenenti notizie false sulla riforma dei carabinieri ora vengono diffuse notizie false sulla riforma delle guardie di città.

Tale riforma è allo studio da molti mesi ma niuna decisione è stata presa fino ad ora, e però tutte le voci messe in giro, sopratutto in ordine alla forma di reclutamento e circa alla scelta dei capi sono destituite di ogni fondamento.

Il nuovo ambasciatore del Belgio al Quirinale

BRUXELLES, 25. — Il governo belga ha deciso di elevare la legazione del Belgio a Roma ad ambasciata. Il conte Van der Steen attualmente ministro del Belgio a Roma è stato perciò nominato ambasciatore.

Un terribile documento contro Ernesto Judet

I DUE MILIONI DEL TRADIMENTO

PARIGI, 26. — **Il «Petit Parisien» pubblica il testo di un telegramma di von Jagow, che porta la data del dicembre 1914, diretto all'alto Commissario pel Belgio von der Lacken a Bruxelles, che lo informava che Judet avrebbe accettato un compenso di due milioni per dare una nuova forza alla propaganda tedesca.**

Con questo documento pubblicato dal «Petit Parisien» il nuovo scandalo giornalistico, di cui da tre giorni si parla a Parigi, entra nella sua fase sensazionale.

Domenica il «Petit Parisien» raccontava che il governatore militare di Parigi ha aperto una istruttoria per intelligenza col nemico, contro Ernesto Judet, uno dei più noti direttori di giornali di Francia.

Difatti fu a lungo direttore del «Petit Journal» allorchè il popolare giornale aveva la più forte tiratura di tutti i fogli francesi. Il nazionalismo eccessivo di Judet durante l'affare Dreyfus ed i suoi attacchi contro il padre di Zola, fecero perdere al «Petit Journal» una buona parte dei suoi lettori, che si riversarono sul «Petit Parisien», e Judet fu costretto a dare le dimissioni.

Divenne allora direttore dell'«Eclair» ma non tardò a soffocare anche questo giornale, che era nelle più misere condizioni quando egli lo vendette nel 1917 al profumiere Wertheiner. E' noto che ora l'«Eclair» è passato nelle mani di Buré, ex-capo di gabinetto di Briand, che tenta con successo di rialzarne le sorti.

Venduto il giornale nel 1917, Judet si recò in Svizzera per andare a trovare i figli colà educati. Alcuni osservarono che avrebbe fatto meglio a farli tornare in Francia, tanto più che vi era il sospetto che la loro educazione fosse affidata addirittura a dei tedeschi. Altri parlarono di vere relazioni di Judet in Svizzera con sudditi nemici; poi nei circoli giornalistici queste accuse erano state abbandonate.

Ma ecco oggi la notizia dell'apertura di una istruttoria contro di lui, sotto l'accusa terribile di intelligenza col nemico, che in linguaggio volgare significa spionaggio e tradimento.

Ed ecco venir fuori oggi il documento terribile.

Che farà Judet? Si costituirà spontaneamente, od aspetterà l'estradizione?.

Nei circoli giornalistici si diceva che le sue relazioni con la Germania dovevano datare da prima della guerra, poichè egli, malgrado il bollente nazionalismo, era un ostinato germanofilo.

Risorgerà la vecchia Russia?

I vani sforzi di Sazonoff — Il fallimento del federalismo — La Polonia ai polacchi.

Il noto pubblicista polacco, Sigismondo Kulczycky — interrogato da un redattore dell'«Azione» — sull'atteggiamento che il suo paese intende assumere sia verso la propaganda panrussa dei Sazonoff e dei Bobrinsky, portavoci dell'ammiraglio Koltcjak e del generale Denikine, come riguardo al federalismo tra gli Stati appartenenti all'ex impero russo, che costituisce il caposaldo della politica estera bolscevica, ha dato una risposta semplice e molto chiara: la Polonia, come gli altri Stati sorti dallo sfacelo dello czarismo, non abdicherà mai, sia pure in minima parte, alla sua assoluta sovranità statale.

Trascriviamo senz'altro le dichiarazioni rilasciateci da Sigismondo Kulczycky:

Un fatto che certamente non è sfuggito a chi legge le notizie che giungono dai paesi confinanti con la Russia, come la Finlandia, la Rumania e sopratutto la Polonia, è che quegli Stati che si sono assunti il compito di arginare il bolscevismo, non mostrano eccessiva simpatia per quegli elementi russi che sembrano caldeggiare il ristabilimento dell'ordine nella loro patria. Il fatto è posto in evidenza da un corrispondente del « Temps », il quale segnale il cambiamento di indirizzo politico che si viene manifestando nei circoli russi a Bucarest. Là, infatti, gli elementi russi vogliono mutar rotta politica nei riguardi degli Stati confinanti.

Il motivo di tutto ciò è evidente; mentre da un lato i bolscevichi di null'altro si preoccupano che del trionfo delle loro idee, i rappresentanti russi a Parigi mostrano apertamente di mirare al ristabilimento di una grande Russia, quale era nel 1914. Per costoro il risorgimento delle varie nazionalità avvenuto causa lo sfacelo del grande impero, non è se non una usurpazione dei giusti diritti della Russia sui territori che questa prima possedeva. Ci troviamo dunque non di fronte ad un movimento di giusta rivendicazione da parte della Russia la quale, con nuovo concetto democratico, riconosca il diritto dei paesi già oppressi, ma piuttosto davanti al tentativo di rinascita di un impero panrusso, che nessun ammaestramento sembra avere tratto dagli avvenimenti che si sono svolti durante la guerra. I russi a Parigi e gli altri che si aggirano per i diversi paesi dell'Intesa, non nascondono le loro ambizioni, parlano della Bessarabia, dell'Ucraina, di regioni lituane e Biancorutene come di parti integranti della grande Russia, la quale una volta liberata dal terrorismo bolscevico, dovrebbe ricostituirsi nella sua integrità. E' chiaro che una tale minaccia non può trovar ben disposti i paesi già sottoposti allo scettro di Nicola II, i quali non vorrebbero certo sfuggire al pericolo bolscevico per andare incontro a quello più grande di un assoggettamento alla Russia. I russi di Bucarest, comprendono perciò che, proseguendo nel vecchio sogno imperialista, si alienerebbero ogni giorno più le simpatie degli Stati democratici dell'Europa Orientale e di conseguenza anche le simpatie dell'Intesa.

In Polonia i sentimenti antirussi intransigenti non sono rappresentati che da una scarsa minoranza. La maggioranza ben comprende la necessità di vivere in relazioni di buon vicinato con la Russia; solamente perchè ciò avvenga, sono necessarie delle condizioni ragionevoli e si domanda innanzi tutto che la Russia nuova, una volta scacciato il bolscevismo, sia animata da spirito sinceramente democratico: in secondo luogo che essa ripudi definitivamente le dottrine dello czarismo imperialista e rinunci di conseguenza alla sua pretesa sopra territori che non erano legati alla Russia se non dalla violenza.

Si deve, insomma, comprendere finalmente che tutti i territori che si sono liberati innalzando la bandiera della indipendenza, erano territori usurpati, nè l'essere rimasti in lungo servaggio e l'aver tentato lo czarismo di soffocarli con ogni più atroce mezzo, può essere base di diritto per le eventuali rivendicazioni territoriali che la Russia volesse vantare.

I Russi di Parigi giungono invece a tal punto di cieca ambizione, che considerano tutta l'Ucraina come territorio russo e facendo proprie le pretese dell'Ucraina nella Galizia Orientale, vorrebbero che alla nuova Russia appartenesse perfino Leopoli che mai non conobbe la dominazione russa.

E' dunque da augurarsi, mentre i popoli risorti si vanno mostrando ugualmente avversi alla Russia di Lenin come a quella dei portavoce del vecchio regime a Parigi, che il buon senso prevalga e che il nuovo indirizzo segnalato nei circoli politici russi di Bucarest attragga a mano a mano a sè gli elementi migliori della Russia, per compiere in piena concordia con gli altri Stati una azione innovatrice, inspirata a moderni sentimenti di democrazia.

Per dare sviluppo alle Cooperative

nelle terre liberate

ROMA, 26 — A quanto assicurasi da fonte competente si ha fondata fiducia che si possa iniziare fra poco l'attività della Federazione delle Cooperative in modo che venga avviata prima dello inverno almeno una parte di quella ricostruzione edilizia che da quando è cessata la guerra si va reclamando come urgente dalle popolazioni danneggiate.

Si assicura negli ambienti bene informati, che il ministro on. Nava, fin dal primo giorno in cui fu chiamato alla Direzione del Ministero delle terre Liberate cercò da parte sua con ogni mezzo di stimolare ogni attività specialmente di società cooperative, e di imprese locali come pure di consorzi e di enti perchè attuassero un'opera efficace di ricostruzione nelle zone devastate dalla guerra. Mentre però da un lato, effettivamente, i singoli danneggiati reclamano non tanto aiuti finanziari quanto i materiali necessari alla ricostruzione edilizia e la libertà di ricostruire, d'altra parte non si è corrisposto praticamente all'appello del Ministro, nonostante che si sia dato, in varie occasioni, largo affidamento di tutti quegli appoggi e quelle facilitazioni che le leggi possono consentire. Sarebbe adunque nelle direttive del Ministro Nava di accogliere qualunque iniziativa che presentendo le dovute garanzie ritornasse utile alla ricostituzione delle regioni del Veneto invase e distrutte.

Deplorevole rifiuto

della Direzione delle Ferrovie

ROMA, 26. — L'on. Rota ha presentato al Ministro dei Trasporti la seguente interrogazione che interessa certamente un gran numero di persone di tutte le terre liberate ed anche di altre Provincie:

« Chiedo ai Ministri dei Lavori Pubblici e delle Terre Liberate di sapere per quali ragioni la Direzione delle Ferrovie dello Stato, si rifiuti di rilasciare le copie delle ricevute della spedizione di merce, avvenuta alla fine di ottobre 1917 (copie che dovrebbero servire per corredare di documenti certi alcune denuncie sui danni di guerra contrastando queste disposizioni delle autorità di aiutare coloro che furono i veri martiri della guerra e per i quali lo Stato ha promulgato una legge di riparazione pratica non dovrebbe essere ostacolata da alcuno.

ROTA ».

*

Un'intervista con l'on. Salandra

VARESE, 26. — La « Cronaca Prealpina » pubblica una lunga intervista di un suo redattore con l'ex-presidente del Consiglio on. Salandra, che si trova a Varese. Interrogato innanzi tutto sulla Conferenza di Parigi, ha detto:

« Gli uomini che sono là alla Conferenza godono di tutta la mia stima personale e sono degni del posto che ricoprono. Bisogna dunque aver fiducia. Io ritengo che difendano bene la nostra causa. Perciò si può sperare ».

Richiesto se i passaggi di confine verranno aperti sollecitamente, perchè l'Italia possa riprendere le esportazioni, l'on. Salandra ha risposto che, come si è già aperta qualche frontiera egli ritiene che le altre tutte possono esserlo al più presto.

L'ex-presidente del Consiglio ha poi espresso il suo parere favorevole allo sviluppo dell'aviazione civile, osservando che altri Paesi più importanti lavorano intorno al progetto aviatorio.

L'on. Salandra è stato anche interrogato circa un progetto di legge di antica data, tendente a far autorizzare l'apertura di case da giuoco.

L'intervistato ha risposto che quando era capo del Governo, una proposta uguale gli venne fatta alla Camera dall'onorevole Pellerano, a nome anche di altri deputati, ma la Camera rispose negativaomente e non se ne parlò più. Un'autorizzazione di tal genere crede non potrà mai essere data.

Intorno alla nuova legge elettorale e sulla conseguente situazione politica, l'onorevole Salandra non ha voluto ben definire nettamente il suo pensiero e si è limitato a dichiarare che da qualche tempo non si occupa più di politica e che anche il suo medico glielo ha proibito.

*

Un grande Sodalizio liberale in Piemonte

TORINO, 25. — Il Fascio Liberale monarchico che si è formato nello scorso luglio con la fusione della Unione Liberale monarchica Umberto Primo e del Fascio riformatore piemontese sta ultimando le trattative per l'assorbimento anche della Società «Evoluzione nell'Ordine». E' certo che la fusione avverrà prima delle prossime elezioni politiche. Il partito liberale torinese potrà allora contare su un unico sodalizio che sarà composto di 12 a 15 mila aderenti.

Il nuovo schema di decreto

per le Scuole medie

ROMA, 26. — Ecco gli articoli più importanti dello schema di decreto riguardante le nuove disposizioni per gli studii secondari approvato teste dal Consiglio dei ministri, proposto dal ministro per la pubblica istruzione on. Baccelli.

1. Nelle scuole medie alla fine di ogni trimestre si assegnerà, nel modo che sarà determinato dal regolamento, a ciascun alunno per ciascuna materia un numero di punti da zero a dieci, secondo il profitto accertato. Per la condotta si assegnerà un voto unico, che rappresenterà un giudizio complessivo del capo dell'Istituto e degli insegnanti sul contegno di ciascun alunno.

2. L'alunno sarà promosso da classe a classe in quelle materie nelle quali abbia ottenuto allo scrutinio finale una media non inferiore a sette decimi nel profitto; sarà licenziato senza esame quando abbia ottenuto tale votazione per tutte le materie.

In entrambi i casi il voto medio di condotta non dovrà essere inferiore a sette decimi.

3. Al termine dell'anno scolastico gli esami di promozione e di licenza hanno luogo in due sessioni, l'una estivo, l'altra autunnale.

L'alunno sarà ammesso agli esami della sessione estiva soltanto per le materie nelle quali abbia riportato una media di almeno cinque decimi allo scrutinio finale o sei decimi all'ultimo trimestre con un voto medio di condotta non inferiore a sei decimi. Qualora non abbia meritato tale votazione per la condotta sarà rinviato alla sessione autunnale di esami per tutte le materie, quali che siano i punti di profitto.

4. Il candidato alla licenza dalle Scuole medie di secondo grado riprovato negli esami di un anno è ammesso a sostenere le prove fallite soltanto nelle sessioni dell'anno successivo.

L'alunno di qualsiasi classe può essere iscritto alla stessa classe del medesimo istituto solo per due anni.

5. Al chiudersi della sessione estiva di ogni anno, in tutte le Scuole medie e normali le Commissioni esaminatrici proclameranno licenziati con onore gli alunni interni che abbiano conseguito sia la promozione in tutti gli anni del corso, sia la licenza con voto di scrutinio finale non inferiore a otto punti in ciascuna materia.

Il Ministero della pubblica istruzione indirà ogni anno una gara nelle lettere italiane tra i licenziati d'onore delle scuole di secondo grado dello stesso ordine; premiando i vincitori con medaglie e borse di studio all'interno o all'estero, non oltre il numero di cinque all'anno, secondo le norme che saranno stabilite con speciale regolamento.

I licenziati con onore dalle scuole medie di secondo grado, ove proseguono gli studi negli Istituti superiori dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione, avranno diritto alla dispensa dalle tasse di immatricolazione e di iscrizione al primo anno.

I contadini del Lazio

prendono possesso delle terre incolte

ROMA, 26. — E' incominciata in alcuni paesi del Lazio la presa di possesso da parte dei contadini delle terre incolte e dei cosidetti dominii collettivi per lavorarli. L'occupazione è avvenuta tranquillamente, ed in questa settimana saranno incominciati i lavori.

Però questi atti d'imperio popolari sono stati applicati su di un limitato numero di terreni, o cioè laddove la propaganda socialista è più attiva. In tutti gli altri luoghi si reclama la cessione dei terreni incolti, ma in base al progetto preparato da una Commissione di giuristi, di cui era presidente l'attuale guardasigilli on. Mortara, e che doveva essere applicata a mezzo di un decreto-legge. Ma, come al solito, il progetto, che fu presentato al ministro Raineri, è rimasto giacente nel Ministero.

Se un provvedimento di tanta importanza fosse stato applicato subito, oggi non si verificherebbero nel Lazio le occupazioni forzate da parte dei contadini e sopratutto si sarebbe provveduto da tempo ad aumentare la produzione agricola, che il Governo reclama nelle circolari.

Frattanto l'Associazione nazionale dei combattenti, avendo appreso la notizia dell'invasione delle terre con la partecipazione di qualche combattente, ha diramato una circolare, nella quale invita i soci ad astenersi da atti violenti, stimolati da gruppi politici con finalità esclusivamente politiche, se non addirittura elettorali, ed ha continuata l'agitazione, dandole un carattere prettamente economico. Ha poi deciso di costituire un Collegio di difesa di avvocati combattenti per venire in aiuto di coloro che, malgrado le istruzioni ricevute, fossero eventualmente incorsi in atti violenti punibili a norma di legge.

Gli insegnamenti della guerra

Come si risparmia nei paesi ricchi

LONDRA, agosto.

Durante i lunghi anni di guerra il sentimento dell'economia — anche per le mutazioni verificatesi nelle industrie — è venuto facendo passi giganteschi. Non era ancora conclusa la guerra che negli Stati Uniti si pubblicavano eloquenti statistiche dalle quali appariva chiaro che il paese più dispendioso, più stravagantemente non curante della terra, si era messo sulla via del risparmio.

Moltissime città, che, prestando ascolto alle esortazioni degli economisti e degli statisti, raccoglievano tutto ciò che usavano chiamare «inutili rifiuti», hanno realizzato milioni di economie all'anno. Ventiquattro grandi città sono state avvertite che, — malgrado ciò — lasciano annualmente inutilizzato un materiale sufficiente a fabbricare 4.400.000 libbre di glicerina, 30 milioni di libbre di sapone ed una quantità di concime bastevole a far crescere 3 milioni di «bushels» di grano. Trecento piccole città stanno ora raccogliendo i rifiuti che, somministrati come alimento ai suini, si trasformeranno annualmente in cento milioni di libbre di carne di maiale! Anche in molti altri paesi viene adottata o consigliata con insistenza la più rigida economia; ma, senza dubbio, non vi è paese dove quest'opera di ricupero sia svolta con miglior profitto e con maggior efficacia che in Inghilterra.

Prima della guerra l'Inghilterra era forse seconda all'America nel trascurare questa economia. La Nazione era, in quel tempo, straordinariamente prospera e non le sembrava valesse la pena di occuparsi della raccolta dei rifiuti. Però allorchè le spese della guerra salirono a cinque o sei milioni di sterline al giorno, ed il naviglio mercantile cominciò ad essere affondato in modo assai preoccupante, si levò, naturalmente, il grido reclamante il più stretto risparmio in tutto il paese. Il Ministero della Guerra nominò Direttore del Ricupero un personaggio molto energico e deciso alla più rigorosa economia; sia sufficiente dire che i rifiuti ricuperati nelle cucine militari fornirono il sapone bastevole per l'esercito, per la marina, per i grandi uffici governativi di Londra, oltre ad una ingente quantità che fu venduta sul mercato. Oltre al sapone, una immensa quantità di glicerina, di concime e di alimenti per animali venne ricavata da questa sola fonte.

Il sig. Andrew Weir, intuendo i risultati possibili ad ottenersi mediante l'utilizzazione dei rifiuti, sollecitò con tutte le forze il Governo perchè se ne occupasse e, infatti, un Dipartimento generale per il ricupero fu poco dopo installato a Westminster.

Ma l'interesse maggiore di questa nuova economia non risiede tanto nel ricupero di una parte notevole di ricchezza nazionale che prima era gettata via, quanto nella rivelazione di una radicale trasformazione nella mentalità del popolo inglese. Qualche tempo fa venne inaugurata a Londra una «Esposizione del Ricupero» dove il visitatore rimaneva meravigliato della facile comprensività e della straordinaria ingegnosità dell'opera del ricupero. La folla si accalcava ad un comunissimo porta-immondizie, per ammirare la magica trasformazione del suo contenuto. E' stato provato che le scorie del carbon fossile che gli Inglesi gettavano via con le immondizie in ragione di 3.700.000 tonnellate all'anno producono un numero di calorie pari al 70 per cento di quelle che si otterrebbero da una quantità uguale di buon carbone fossile, e rappresentano un valore di dieci scellini alla tonnellata. I frantumi di vetro che gli Inglesi gettavano via in ragione di 50 mila tonnellate all'anno, sono ora rifusi o ridotti in polvere per fabbricare carta vetrata. Gl'Inglesi erano usi a gettar via 99.000 tonnellate all'anno di scatole di latta delle conserve alimentari, ecc., eppure tutto questo rottame aveva un immenso valore e soleva esser raccolto da agenti di Ditte tedesche. Ora però è stato adottato in Inghilterra un sistema anche migliore di quello tedesco per far sì che queste scatole di latta non vadano perdute.

Le ossa che ora danno più di cento prodotti e derivati (dalla glicerina e dal sapone alla colla ed al becchime per pollame) andavano a finire nelle cassette di rifiuti in ragione di migliaia di tonnellate all'anno. Il cotone e gli stracci di lana si gettavano via in proporzione di 37 mila tonnellate e la cartaccia per 58 mila tonnellate all'anno. Insomma è stato assodato che la popolazione della Granbretagna era abituata a consegnare ogni anno ai suoi porta-immondizie 9.450.000 tonnellate di ciò che ora si possono chiamare «cose fuori posto», rimanendo poi costretta ad importare annualmente una equivalente quantità di materie prime.

Il compito principale del Direttore del Ricupero a Londra fu quello di incoraggiare ad una azione intensa le Autorità locali che furono effettivamente incaricate del lavoro di ricupero. L'opera si sviluppò con grande successo in tutta l'Inghilterra e la città di Londra potè così utilizzare una enorme quantità di rifiuti. La città di Liverpool si accorse di poter raccogliere in media ogni settimana da circa 5000 case cinque libbre di rifiuti per ogni casa per trasformarli in alimento per suini e in becchime per pollame. L'opera del ricupero si è anche attivata nei servizi marittimi, dove, com'è ben noto, lo sciupio abituale dei cibi è enorme. A Liverpool e Sheffield le immondizie sono trasformate in alimenti secchi che possono facilmente essere trasportati ai porcili. Le Municipalità britanniche sussidiano adesso con questo mezzo grandissimi allevamenti di suini.

I mattatoi, altra fonte di rifiuti, sono stati sottoposti anch'essi al nuovo sistema e forniscono grandi quantità di sangue prosciugato ed altri alimenti per animali. Il pesce stantio, come pure le carni ed i legumi andati a male che, in quantità ingenti, erano una volta, e sono ancora oggi in Italia, distrutti, vengono ora trasportati agli stabilimenti per l'estrazione dei grassi e per la trasformazione dei residui in alimenti per suini e becchime per pollame.

Non meno meravigliato fu il pubblico inglese nell'assistere alle modificazioni subite dagli stracci di lana, di lino e di cotone e della carta, che esso aveva sempre ritenuti rifiuti irreparabilmente inutili. Dalla lana degli stracci, sottoposta ad uno speciale trattamento e mescolanza con un po' di lana nuova o di cascami, si tesse ora un panno eccellente. Si calcola che dal ricupero delle 19.000 tonnellate di stracci di lana annualmente gettati via con le immondizie, si possono ottenere non meno di 17.000 tonnellate di lana utilizzabile. Le 19,000 tonnellate di stracci di cotone che già ogni anno si buttavano via, si trasformano in 16,000 tonnellate di carta, o possono, ridotti in cellulosa, servire per la fabbricazione di un gran numero di svariatissimi articoli. Si calcola che in Inghilterra si possono produrre ben 60.000 tonnellate di carta utilizzando solamente gli stracci e la cartaccia, ma ora si adoperano anche altri innumerevoli succedanei di pasta da carta, alcuni dei quali — come, ad esempio, la segatura di legno — erano prima assolutamente sconosciuti.

I ritagli dei lanifici e dei cotonifici, come pure i residui di stoffe dei laboratori di sarti offrono delle possibilità fino ad ora insospettate per varie fabbricazioni, come quella delle carte-valori, dei francobolli, dei dischi per grammofoni e delle penne stilografiche. Le scarpe usate, il ferro vecchio, il «cautchiuc» fuori uso ed il legno inutilizzabile sono anch'essi resi adoperabili. «Non vi sono cose che si possano veramente chiamare rifiuti», è il motto del nuovo ordine di idee.

Per certo, confrontata al grandioso piano della ricostruzione industriale dell'Inghilterra, quest'opera può sembrare un'inezia, ma il suo significato, come abbiamo già detto, consiste principalmente nella modificazione manifestata nella mentalità e nel carattere del popolo britannico.

In Italia, paese povero, non c'è modo di dare a questa nuova industria le proporzioni grandiose ch'essa ha preso nei paesi anglo-sassoni, ma pure qualcosa si può fare che, a questi lumi di... abbondanza può riuscire di grande utilità.

Pel rinnovamento dell' industria della pesca

Al recente congresso peschereccio di Ancona, il governo annunciò la creazione della Delegazione centrale per la pesca, di un organismo, cioè, affatto nuovo che deve svolgere la sua azione sotto gli auspici dei Ministeri dell'Industria, della Marina e dei Trasporti.

La Delegazione fu, infatti, creata e fu chiamato a dirigerla l'on. Tosti di Valminuta, che si mise subito al lavoro. Il programma consta essenzialmente di tre punti:

Far affluire nei più importanti mercati di consumo la maggior quantità possibile di pesce;

Provvedere a trasporti rapidi e adatti;

Trasformare l'attuale primitiva industria della pesca in una vera industria nazionale.

La parte più importante del programma della delegazione è, senza dubbio la crazione di una vera industria peschereccia, mediante l'adozione di battelli a motore, provvisti di ogni più perfezionato mezzo di manipolazione e conservazione del pesce, nonchè l'istituzione di trasporti refrigeranti per mare e per terra.

Sebbene quesa parte del programma sia la prevalente e dalla sua attuazione dipenda in modo veramente efficace la trasformazione dei mercati di consumo, che ne è quindi una derivazione logica, la delegazione dovette, per necssità di cose, intervenire direttamente per assicurare ad alcuni mercati di consumo un funzionamento sufficiente ai gravi bisogni alimetari del momento.

In parte lo scopo è stato raggiunto a quanto assicura la «Rassegna di pesca», ma i provvedimenti — che ancora si possono classificare fra quelli di guerra, — che furono adottati sia per assicurare un notevole afflusso di prodotti ittici, su questi mercati, sia per mantenere in una «certa misura» i prezzi, saranno, quando il programma suddetto sarà stato completamente svolto, sostituiti da una trasformazione radicale, la quale deriverà tanto dall'adozione di più razionati metodi di pesca, quanto, e sopratutto, dall'adozione di mezzi di conservazione, sul luogo di pesca e sul mercato di vendita, e di trasporto, i quali rientreranno nell'ambito della utilizzazione del freddo artificiale.

Difatti a che servirebbe pescare di più, se il meccanismo commerciale del prodotto fosse ancora legato ai vecchi sistemi, per cui il pesce, tanto faticosamente pescato, fosse abbandonato ai metodi empirici di conservazione col ghiaccio e colla neve, in idonei, insufficienti talora, costosi più dell'applicazione razionale del freddo meccanico?

Bisogna anche aggiungere che, da questo meccanismo commerciale della applicazione razionale del freddo artificiale deriverebbero vantaggi oggi ignorati, quali quello di poter il produttore dominare i mercati di vendita senza invece esserne, come oggi, avviene, non solo dominati, ma completamente assorbito, per non poter valutare, in niun modo i bisogni a cui il suo lavoro deve provvedere.

La delegazione della pesca ha studiato tutto il vasto problema ed ha iniziato l'opera sua, con intendimento sicuro: la trasformazione dei nostri sistemi di pesca, non più in armonia col progredire dei tempi e con la necessità di una maggiore integrazione economica delle attività nazionali, avverrà indubbiamente quando le provvidenze, preparate dall'on. Tosti, avranno la sanzione esecutiva. Vedremo allora rinnovarsi la nostra flottiglia peschereccia, sulle basi dell'adozione del motore, in sostituzione della vela (mezzo incerto ed antieconomico di propulsione, perchè affidato al capriccio del vento ed arrestato dalle «calme» marine così frequenti e così dannose) e mercè l'impiego di sistemi meccanici di conservazione, oggi quasi completamente sconosciuti, mentre nelle marine pescherecce straniere costituiscono già da tempo uno dei mezzi essenziali per la pesca.

Non vogliamo qui prendere in esame le condizioni in cui questa trasformazione dovrà avvenire, nè i sistemi da adottare, sia nei riguardi dei motori, come in quelli della trasformazione degli attuali arnesi da pesca, sia nei riguardi delle nuove caratteristiche che le barche pescherecce verrebbero ad assumere, sia ancora in confronto delle zone marittime che sarebbe possibile sfruttare, poichè la cosa ci porterebbe troppo lontano.

Abbiamo voluto solo accennare alle grandi linee del programma della delegazione della pesca, che significa rinnovamento di energie trasformazione di metodi.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Per la rimozione d'un sindaco

Apprendiamo dalla «Libertà» di Padova e dalla «Patria del Friuli» che il periodico quindicennale: «Il Combattente» di Brescia del 14 agosto, pubblica una lettera aperta a S. E. il Ministro Da Como, firmata da «Guido Zadei, ufficiale del R. Esercito», in cui si rileva un commento del «Giornale di Udine» al Decreto Reale controfirmato dall'on. Nitti, Presidente del Consiglio, col quale il conte Nicolò de Claricini, da Padova «era stato rimosso dalla carica di sindaco di Moimacco, e dichiarato ineleggibile alla medesima per tre anni».

Come i lettori ricordano, perchè era stato pubblicato dai giornali di Venezia e dai nostri, il decreto reale era così motivato:

«Ritenuto che la deplorevole condotta tenuta dal co. Nicolò Claricini, sindaco di Moimacco, non solo trascurando la doverosa tutela dei propri amministrati, ma contribuendo con atti diretti ed indiretti a rendere più gravosa la sistematica spogliazione che l'esercito invasore andava compiendo, gli ha così alienato l'animo della popolazione, da rendere insostenibile l'ulteriore di lui permanenza nella carica, veduto l'articolo 14 della legge comunale e provinciale, si decreta, ecc. ecc.».

Nella lettera a S. E. Da Como, il signore, come sopra firmato, chiama il commento da noi fatto seguire al decreto «vile e malvagio»; «vile perchè è di gente scappata da Udine al momento del disastro e scappata solo per paura dei maltrattamenti; malvagio, perchè non colpisce solo l'uomo politico, ma tutta la sua famiglia, ecc. ecc.».

Il nostro commento si limitava a trarre le conseguenze politiche e morali del decreto del Re, con parole che erano naturali e doverose per ogni giornalista che ama la patria, difende gli interessi della popolazione, sostiene che le leggi morali e politiche devono da tutti, siano conti o contadini, essere rispettate.

Pertanto le definizioni plateali, oltre che il giornale, che non ha ragione di turbarsi, mirano a colpire l'atto del Sovrano e del Ministro responsabile. Come l'aggiunta, attribuendo l'esodo volontario di oltre centomila cittadini alla paura, mira ad offendere una intera popolazione che ha — con esempio forse unico nella storia dei popoli liberi — abbandonate le case per sottrarsi al dominio della più abbietta tirannide.

Faremmo veramente offesa a noi stessi se, raccogliendo questi argomenti, volessimo discutere della giustizia d'un atto del Governo, contro il quale non si può nè si deve, per la revisione, ricorrere con le ingiurie e le asserzioni personali, ma con le prove chiare, pacate e sicure, alle quali nessuna autorità e nessun cittadino del nostro libero paese ha mai conteso il passo.

×××

DA S. DANIELE

Consorzio Zootecnico. — Ci scrivono 24:

Il Presidente del nostro Consorzio Zootecnico, nob. Carlo Narducci, ha diramato in questi giorni, per tutti i Comuni del Distretto — una circolare a stampa — tendente ad invitare domenica 24 agosto tutti gli agricoltori o possessori di bovini per la costituzione della Società d'assicurazione Mutua del bestiame.

E la circolare parla che il Governo ha iniziato il risarcimento in natura dei danni prodotti dal nemico al patrimonio zootecnico con obbligo però dell'assicurazione del bestiame concesso — **(Di qual bestiame?).**

Per evitare, così continua la circolare, una società di speculazione, dobbiamo unirci a formare da noi stessi questa Società — agricoltori — così finisce a pressapoco la circolare.

I promotori sono certi che voi risponderete all'appello per la suindicata riunione in cui vi saranno ancor meglio illustrati gli scopi della Società e verrà approvato lo Statuto base.

La riunione avrà luogo nel locale della Società Operaia, gentilmente concesso, verso le ore 2 pom. del 31 corr. già indicato.

Speriamo che gli agricoltori non mancheranno all'appello trattandosi di un argomento tanto vitale e che si troverà almeno il modo di reclamare in quel giorno per un risarcimento di vacche lattifere indispensabile per la vita dei vecchi, dei bimbi e dei malati.

DA PORDENONE

Pro Infanzia. — Ci scrivono, 25:

Oggi felicemente son ritornati i trenta bambini che da questo benemerito Comitato Pro Infanzia, vennero inviati a Venezia, presso quell'Ospizio Marino Veneto, per la cura Marina.

Alla stazione, a riceverli erano il cav. Asquini presidente del benemerito Comitato ed i genitori, i quali ebbero subito a riscontrare con compiacenza i beneficii della cura. In quei cari visetti brillava l'allegria che era certamente prodotta dalla salute e dalla gioia di rivedere i loro cari.

Purtroppo devesi lamentare che la sottoscrizione per sostenere le spese della cura di questi bambini non raggiunse che appena un terzo della somma necessaria e per il resto il Comitato ha dovuto distrarre quelle economie fatte negli anni precedenti.

Invitiamo per questo la cittadinanza, che sempre ha contribuito alla più che benefica istituzione, a voler con sollecitudine mandare le loro offerte all'Ufficio della Societ! Operaia, sede del Comitato.

Disoccupazione. — A merito del cav. Raetz, direttore del Cotonificio Makò e del cav. Brusadini, presidente della Società Operaia, vennero condotte pratiche presso vari stabilimenti della Lombardia e del Piemonte e che riuscirono felicemente, tanto che buon numero dei nostri operai potevano occuparsi.

Anzi in questi giorni partirono per il Cotonificio di Verres e per quello di Valli di Lanzo, circa un centinaio fra operai ed operaie.

Con tutto ciò, devesi lamentare una certa riluttanza da parte della mano d'opera a partire, forse nella tema di trovarsi in imbarazzi, ma questa non dovrebbe persistere, dato l'affidamento che danno le Ditte assuntrici e la serietà delle persone che si occupano della bella iniziativa. Esse, infatti non mancano, in precedenza, di accertarsi di persona delle buone condizioni che vengono offerte ai nostri operai.

Giova quindi consigliare gli operai che si affidino all'opera disinteressata e filantropica dei sigg. cav. Raetz e cav. Brusadini, in considerazione della mancanza locale di lavoro e che si prevede, purtroppo, abbia a durare per molto tempo.

Le iscrizioni per partire si ricevono all'Ufficio avviamento al Lavoro, Palazzo della Società Operaia.

Sussidii Fradeletto. — S. E. Fradeleto, nella sua visita a Pordenone, aveva assegnato varie somme per sussidio straordinario alle diverse Pie Istituzioni della città, che finora sono rimaste allo stato di promesse e vano desiderio.

Perchè? Forse S. E. Nava, successore dell'ex-ministro, non le ha approvate?

Per i prossimi festeggiamenti del 20 e 21 settembre. — Ci consta che il Comitato esecutivo per i prossimi festeggiamenti che avranno luogo il 20 e 21 settembre p. v. nella nostra città, sta facendo pratiche per un grande servizio automobilistico pubblico per tutto il Circondario di Pordenone, in modo che tutti potranno concorrere ai suddetti divertimenti; vi sarà anche, nell'occasione, un grande spettacolo d'opera.

Un nuovo teatro varietà Pollini in Corso Garibaldi. — Ieri sera ebbe luogo, per offerta della signora Etter Emilia ved. Falomo, un banchetto per festeggiare l'apertura del nuovo teatro sito in corso Garibaldi, ai costruttori del lavoro.

Il teatro, di modeste proporzioni, ma moderno, capace di circa 600 persone, verrà assunto in conduzione dal nostro concittadino Pietro Pollini e prenderà il nome di Cinema-Varietà Pollini.

La costruzione di detto teatro è stata eseguita dall'imprenditore De Luca Egidio e dall'architetto professore sig. Caarer di Venezia.

Teatro Sociale. — Rimarrà chiuso il nostro Teatro Sociale sino al 1.o settembre, epoca in cui si riaprirà con una primaria compagnia di operette per numerose rappresentazioni; prima con la compagnia Battaglini, poscia con la compagnia Parigi ed infine con quella Palombi.

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

Beneficenza. — Ci scrivono, 26:

Altre offerte pervenute al Patronato Scolastico Sanvitese in morte della Contessa A. Rota — Famiglia De Michieli L. 10 — Famiglia Carbone L. 5. — Contessa Morandi Bonacotti L. 30 — Conte Detalmo di Brazzà Savorgnan L. 10.

DA CODROIPO

Festeggiamenti di beneficenza. — Ci scrivono 26:

Ecco il programma delle corse ciclistiche e podistiche che avranno luogo nei giorni 7 e 8 settembre:

Giorno 7 Settembre, ore 15. — Grande gara ciclistica di velocità su pista m. 1200, batterie e finale. I.o Premio Medaglia d'oro grande, II.o Premio medaglia d'oro media, III Premio medaglia Vermeil, IV Premio medaglia d'Argento.

Ore 16,30: Gara ciclistica a traguardi, N. 30 giri di pista a 5 traguardi e finale Km. 12 circa.

Premio di L. 20 ogni traguardo.

I.o Premio Medaglia d'Oro grande, II.o Premio medaglia d'Oro media, III. Premio medaglia Vermeil, IV Premio medaglia d'Argento.

Premio di L. 50 al militare primo arrivato.

Giorno 8 Settembre. Ore 15: Gara ciclistica Mandamentale. N. 25 giri di pista, Km. 10 circa.

I premio medaglia d'oro grande, II. premio medaglia d'oro media, III. premio medaglia vermeil, IV premio medaglia d'argento.

Ore 16.30. Gara podistica di resistenza. N. 20 giri di pista, Km. 8 circa.

I. premio medaglia d'oro grande, II. premio medaglia d'oro media, III. premio medaglia Vermeil grande, IV premio medaglia Vercil media — V. premio medaglia d'Argento grande, VI. premio medaglia d'argento media, VII. premio medaglia di bronzo grande. VIII. premio medaglia di bronzo media.

Premio di L. 50 al militare primo arrivato.

Ad ogni premio verrà assegnato un «Diploma d'Onore».

Le iscrizioni alle corse si chiuderanno alle ore 12 del giorno 6. La tassa è fissata in L. 3.

Ai signori militari la tassa d'iscrizione verrà restituita alla partenza.

Le iscrizioni si ricevono presso il Signor Attilio Barnaba, Codroipo. La distribuzione dei prmi si farà alle ore 20 di ciascun giorno sul piazzale delle Scuole vecchie.

Comitato Festeggiamenti. I.o Elenco delle oblazioni. — Cav. Ugo Luzzatto L. 50 — Alessandro Bianchi 20 — Roberto Sambuco 15 — Umberto Tomada 100 — Zanelli dott. Ugo 25 — Romano Malattia 25 — Osvaldo Magrini 10 — Di Giorgio Giovanna 100 / Bressanutti Angelo 25 — Giovanni Fabris 25 — Roberto Lotti 50 — Federico Foà 25 — Gio. Batta Tubaro 10 — Ascanio Di Varmo 50 — Ditta Giovanni Pelizzo 50 — Borsatti Giuseppe 25 — L. E. Borsatti 25 — Righini Fratelli 10 — Ferruccio Ongaro 50 — Francesco Peressini 10 — Vittorio Querini 15 / Luigi Deotto 20 — Umberto Mozzoni 10 — Pietro Miani 40 — Achille De Natali 50 — Mariano Pezzè 25 — Pietro Todisco 25 — Bonino dott. Umberto 25 — Elisa Della Mora 15 — Celso Morgante 10 — Maria Galassi 5 — Scagnetto Miani 5 — Federico Menegazzi 15 — Renzo Venuti 25 / Venuti e C. 50 — Davide Lucchini 20 — Lucia Zoratto 10 — Angelo Peressini 5 — Edoardo Giusti 15 — Elia Da Pozzo 5 e caffettiera — Ernesto Menegazzo 10. — Totale del I.o elenco delle oblazioni L. 1100.

Verrà effettuata presto la raccolta dei doni.

Ferrovia «Decauville». — Si sta costruendo lungo la strada provinciale una ferrovia «Decauville» che si stenderà dalla nostra Stazione Ferroviaria, al ponte del Tagliamento in costruzione. Essa servirà per il trasporto dei materiali occorrenti.

DA PASIAN Schiavonesco

Ferito per la solita imprudenza — Ci scrivono, 25:

L'altro ieri, a Basagliapenta il ragazzo Tonello Renato di Angelo, d'anni 11, caricato ben bene con polvere, pallini e stoppa una canna, si provò poscia a sparare. Avendo compresso troppo la carica e non trovando questa diretta via di sfogo, vi fu una dispersione di pallini ed il Tonello ne fu colpito al mascellare. Il medico condotto gli prestò le prime cure e poi lo fece accogliere all'Ospedale civile di Udine.

DA MANIAGO

Un ragazzo annegato nel Cellina. — Ci scrivono, 25:

A Montereale Cellina il dodicenne Giacomello Pietro andò a fare un bagno nel Cellina, ma essendo poco esperto nel nuoto, fu travolto dalla corrente e miseramente annegò.

Stamane alle ore 7 dopo breve malattia cessava di vivere

ZULIANI EUDIMACO GIULIANO

Ispettore Demaniale

Angosciati ne danno il triste annunzio la vedova Maria Zorzella con i due figli, la madre Luigia Brisighelli ved. Zuliani, le sorelle, il fratello, ed i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 27 corr. alle ore 18 movendo da via Palladio N. 23.

La presente serve per partecipazione.

Udine, 26 agosto 1919.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

Se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	50	0.25
" " 50 "	100	0.50
" " 100 "	250	1.–
" " 250 "	500	5.–
" " 500		10.–

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alla sua varie tiratura che o vedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non si tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

DA LATISANA

per la Casa di Ricovero — Cospicua ...neficenza della Regina Madre. — Ci ...rivono, 26:

Mercè il vivo interessamento del cav. ...ion Angelo Presidente di questa ca... di Ricovero, S. M. la Regina Ma...e ha inviato il materiale e gli og...tti di arredamento del Pio Istituto ...ateriale asportato e distrutto dal ...mico durante l'invasione) con la se...ente lettera:

Stupinigi, 16 agosto 1919.

Signor Presidente,

Mi è grato partecipare alla S. V. ...e Sua Maestà la Regina Madre, in...rmata dalla signora Montanari delle ...tose condizioni in cui versa la Ca... di Ricovero «Umberto I» di Latisa... dopo la barbara invasione nemica, ...è compiaciuta concorrere alla ri...rezione del filantropico Istituto col ...stinare ad esso il materiale e gli og...tti indicati nell'unito elenco.

La spedizione di tali oggetti verrà ...ettuata sabato 16 corrente, a gran... velocità, all'indirizzo di V. S.

L'occasione mi è propizia per atte...rle, Signor Presidente, la mia di...nta osservanza.

D'ordine: La Dama di Palazzo di S. M.: Contessa **Pes** ».

Nota degli oggetti: N. 10 letti com...tti — 20 pigame di lana — 20 giac...e bianche — 30 camicie bianche — ...lenzuola — 40 federe — 50 asciuga...ani — 30 coperte lucchesine — 20 ...glie di lana.

Il cav. Ghion, per i quarant'anni ...e trovasi in mezzo a noi in qualità ...insegnante e direttore didattico di ...este scuole, non ha trascurato nul... per la beneficenza, ed anzi ha sop...rtato per lunghi anni la onerosa ca...a di presidente della Congregazione ...Carità. Se si deve dare a qualcuno ...merito per la generosa offerta fat... da S. Maestà, questo particolar...ente è del signor Ghion, che con la ...a perspicacia ed attività ha potuto ...enere simile beneficio.

L'offerta sarebbe bene che trovasse ...l'eco anche in coloro che sono nel... posibilità di concorrere alla rina...ita del Pio Luogo e così solamente si ...trà dar ricovero a tanti infelici che ...gosciosamente attendono dalla fi...ntropia un riposo meritato.

...sito brillante delle feste di domeni...ca — La gara di Foot Ball. — Ci ...scrivono, 25:

La gara di foot-ball si svolse felice...ente, sotto la direzione del tenente ...i bombardieri Mazzobrio, comand...nte di questa zona ricuperi, che ...me arbitro ha classificato le squa...e delle quali rimase vincitrice quel... di Latisana, battendo quella di Ca...ons, con tre goals contro zero.

Si sono dimostrati veri giuocatori il ...g. Bruno Rosetti, capitano e il terzi... soldato (non ricordiamo il nome) ...lla «Brescia».

Le corse podistiche — Seguirono po...ia le corse podistiche dei 400 metri ...r batteria. Gli inscritti 12, parten... 12.

La Batteria: Arriva primo il n. 2, ...llenzo Antonio, della «Audax Gori...a»;

2.a Batteria: primo arrivato Tonaz... Bruno, 8.o battaglione ciclisti.

Nella finale riescono: 1. Collenzo — ...Pasquarelli Silvio, del 40.o autopar... — 3. Tonazzi Bruno — 4. Todisco ...Latisana.

Le corse ciclistiche — Le corse ci...listiche nulla hanno lasciato a desi...rare e si sono svolte col massimo ...dine, sotto la direzione della presi...nza e di un giurì composto dai sigg. ...amillo Gaspari, Ermanno Rossetti, ...ci Pittoni, tenente Mazzobrio e sot...tenente sig. Piccolini ed il sig. Die... Cassi, vecchio corridore. Cronome...ista il sig. Giuseppe Ferrari.

Alle ore 4 fu dato il segnale di par...nza; gli inscritti 40, partenti 40.

Partirono in gruppo, preceduti dal... staffetta Nino Rossetti con motoci...etta; seguiva poscia un autocarro ...andato dal 3.o autoparco e i due ...ficiali per il controllo su strada. Iti...rario: Ronchis, Fraforeano, Rivi...ano, Teor, controllo a gettone; Drio...ssa, Rivarotta, Latisana, percorso ...ilometri 27, da farsi in due giri.

Passò il primo traguardo, primo gi... il n. 22 Pattarello Giovanni del ...loce Club di Venezia; nel primo gi... già parecchi si sono ritirati.

Il primo premio fu vinto da Cimetti ...iovanni di Vittorio Veneto, km. 54 in ...e 1,37' 47" e due quinti;

2. Sporani Salvatore di Udine, a ...a ruota;

3. Bellucci Umberto dell'Autoparco, ...mezza ruota;

4. Dani Giuseppe (id.) a una ruota;

5. Marietta Giovanni (id.) a mezza ...ota;

In tempo massimo arrivarono altri ...; gli altri si sono ritirati.

Hanno battuto bene: Giorgetti, che ...l secondo giro batteva strada, Pace ...sebio, che nonostante parecchie ca...te ha sempre raggiunto il gruppo ...testa.

Animatissime sono state le corse; ...rò, se dobbiamo osservare, è man...to alquanto l'ordine, tanto che le tri...ne non sono state completate e per... chi aveva pagato ha dovuto rima...re in piedi; l'incasso è stato esiguo, ...a maggior parte del pubblico passa... senza pagare.

La tombola

Non si può dire altrettanto per la ...trazione della tombola, in cui si eb...ro a verificarsi vari inconvenienti, ...e potrebbero riassumersi nel totale ...nullamento della tombola stessa.

E difatti, un primo inconveniente lo ...constatò nella estrazione dei nu...eri.

La prima tombola poi fu assegnata ...n. 80, dopo avere estratto anche il 19, senza avvertire il pubblico, che rimaneva in attesa della proclamazione della tombola, mentre che per la tassativa disposizione dell'art. 7 e 8 del manifesto la prima tombola doveva essere divisa fra i due ultimi numeri estratti.

Il pubblico, per questo, eccitatissimo, protestò, ma nulla ottenne.

A parer nostro la tombola non doveva nè poteva essere assegnata al n. 80, ma divisa col 19, e per la seconda tombola si doveva continuare l'estrazione degli altri numeri.

Le cartelle vendute per la tombola sono state n. 4977.

La cinquina fu vinta da Nigris Armando di qui; la prima tombola da Baraldi Giovanni e Orlandi Nino in società, di qui; la seconda tombola fu vinta da Blasich di Muzzana.

Terminata l'estrazione della tombola, cominciò il ballo, del cui esito daremo domani relazione.

DA CIVIDALE

La gita a Grado. — Ci scrivono 25:

Ieri si è svolta l'annunciata gita della Sezione ciclistica della S. G. C. con meta: Grado.

La partenza avvenne alle ore 5 antimeridiane dal Piazzale Zorutti, luogo fissato per il convegno e la partenza. Felicissimo il viaggio, favorito dal tempo splendido. A Grado i gitanti visitarono la città, particolarmente la vecchia Grado, ricca di antichità e dopo la colazione e aver fissato sulla lastra della macchina fotografica i luoghi migliori e più interessanti e aver fatto il tradizionale bagno facevano ritorno a Cividale.

Una fiera protesta del Sindaco per l'incuria governativa. — Ci scrivono, 26:

L'Amministrazione comunale, d'accordo con il Comitato di Assistenza civile, di fronte alla mancanza di effetti lettereci, non ha mancato di interessarsi presso le autorità competenti, e S. E. il Ministro Nava, con suo telegramma, assicurava di avere dato disposizioni alla Direzione Generale Servizi Logistici del Ministero della Guerra, per la Spedizione a Cividale di duemila letti in ferro completi. Invece di questi giunsero oggi millecinquecento brande indecenti. Il nostro Sindaco non ha mancato subito di spedire il seguente telegramma di protesta:

« On. Deputato bar. Elio Mourpurgo
FIUGGI.

Questa popolazione, di fronte alla formale e ripetuta promessa di invio non meno di mille letti di ferro completi, rimase in attesa tranquilla, rassicurata anche dalle dichiarazioni di V. S. Oggi, vedendosi delusa per l'arrivo di millecinquecento brande legno vecchie sudicie, senza materasso lenzuola e coperte, indignata protesta contro continue fallaci promesse.

Se fin da principio Governo francamente avesse negato i letti, questa amministrazione avrebbe ancora da lunga pezza provveduto acchè i cittadini non siano costretti dormire tutt'ora sulla paglia.

Sarebbe ora che il Governo esponesse francamente suoi intendimenti onde amministrazioni comunali possano regolarsi anche per tranquillizzare popolazioni e impedire atti violenza. Con ossequio.

Il Sindaco: **Pollis** ».

DA TARCENTO

Ufficio di Assistenza per la liquidazione dei danni di guerra. — Ci scrivono 26:

Da oltre un mese funziona in Tarcento (Palazzo del Municipio - pianoterra), l'Ufficio di Assistenza per i danni di guerra, costituito in consorzio tra i Comuni di Tarcento, Magnano in Riviera, Segnacco e Ciseriis.

L'Ufficio presta assistenza completa gratuita ai danneggiati minori (per i danni fino a L. 25,000) e non nega le richieste informazioni a chicchessia. E' sorto per aderire al desiderio della Intendenza di Finanza e del R. Agente delle Imposte, e tende a indirizzare i danneggiati alla compilazione di denunzie rispondenti alle norme in vigore e ispirate a una obiettività, che eviti contestazioni e lungaggini.

L'Ufficio ha predisposto un modulo preparatorio popolare, nel quale, a guisa di malacopia, gli interessati espongono i dati richiesti. In base a questo l'Ufficio poi compila gli allegati, stende la domanda, fa redigere gli atti di notorietà e gli altri documenti.

Le pratiche raccolte, e anche quelle già pronte, sono numerose.

L'Ufficio riscuote la fiducia del pubblico, anche per il personale addettovi, e confida di poter efficacemente contribuire alla più rapida e giusta liquidazione dei danni.

Quel che importa è che i danneggiati si rendano conto che, sul loro stesso interesse, le domande devono essere formulate secondo la più scrupolosa verità.

DA REANA

Il formaggio olandese. — Ci scrivono 26:

Abbiamo letto che è giunto dall'Olanda una grande partita di formaggio di ottima qualità ben conservato e non avariato, come volevano far credere « i pesci cani ».

Speriamo che anche a noi ci venga assegnato un quantitativo e che la distribuzione di esso ci venga fatta direttamente dal comune e per mezzo degli esercenti locali.

Bisognerebbe che ci venisse assegnata una quantità elevata perchè dobbiamo farne molto uso di formaggio, spogli come siamo quasi di tutto, e per di più giunti nella stagione che la produzione delle uova è fortemente diminuita.

DA RAGOGNA

Denuncia per lesioni. — Ci scrivono in data 24:

Uano Domenica della frazione di Muris venne in questi giorni a diverbio con suo suocero Simonitti Gio. Batta per futili motivi, percuotendolo con un bastone e procurandogli lesioni alla nuca ed al braccio sinistro guaribile in 10 giorni.

I RR. Carabinieri di S. Daniele la denunciarono alla R. Pretura.

—+✱+—

DA GORIZIA

Male abitudini. — Ci scrivono 23:

Stamane sul « Giornale di Udine » si criticava acerbamente, e con tutta ragione la mala abitudine del Commissariato Generale civile di Trieste di fare affiggere in città schiettamente italiane delle notificazioni quadrilingue. Così si dà alla malizia degli avversari nazionali il pretesto a pretese altrimenti insistenti e da parte delle nostre stesse Autorità si svisa il carattere italico d'una popolazione che per serbarlo tale lottò e sofferse.

Mancanza d'acqua. — La città ieri e ieri l'altro era in preoccupazione per la mancanza quasi assoluta d'acqua, (lo feci già notare), inconveniente terribile e gravido di minaccia per l'igiene, in mezzo al caldo intenso e persistente.

Da più giorni poi si lamenta la mancanza assoluta del ghiaccio, tanto necessario non solo negli esercizi pubblici, ma specialmente per la conservazione delle carni macellate. Gli organi locali — come sembra, se ne sono dati pensiero in proposito, ma senza trovare quella pronta accondiscenza.

Un dono gradito

S. E. il Comandante di Zona, Ten. Generale Paulini, fece dono alla Città di uno splendido busto in bronzo di S. M. il Re, che troverà degno collocamento nella sala del Comune.

La risposta della Regina

S. M. la Regina, faceva ringraziare il Sindaco col seguente telegramma: S. M. la Regina ha gradito i gentili voti di codesta cittadinanza e, ringraziando di cuore, li ricambia con l'espressione dei migliori sentimenti.

D'ordine la Dama di Corte di servizio: **Contessa di Campello** ».

Giro della Provincia di Udine non giro del Friuli

Ci scrivono:

L'Associazione Sportiva Udinese ha indetto per domenica 31 corrente un giro ciclistico con un percorso di 140 chilometri che intitola «Girodel Friuli»

Il percorso dunque è compreso soltanto nella Provincia di Udine, ed è qui che l'Associazione Sportiva Udinese, retta da persone serie e competenti, non si è ricordata che la guerra vitoriosa ha portato al congiungimento della regione friulana con la provincia di Gorizia.

La manifestazione sportiva di domenica avrebbe potuto avere una maggiore solennità se nel circuito si fosse pensato a comprendere anche il Friuli bo del Friuli redento.
redento facendo una punta fino alla patriottica Gorizia, che li avrebbe salutati al passaggio fraternamente.

Questo ho voluto forvi presente perchè l'osservazione è stata mossa giustamente da molti concittadini amanti dello sport e sarà ricordato alle prossime occasioni che non mancheranno.

Un redento.

DA GRADO

SOCIETA' CANNOTTIERI ANSONIA

Ci scrivono, 26:

Breve ma non ingloriosa l'attività della Società « Ausonia », la cui vita costituisce una bella pagina della storia del nostro irredentismo, della lotta per l'italianità di queste terre. Fra questo il programma ideale nonostante il carattere sportivo della balda associazione, allorquando un esiguo gruppo di giovani di fede la costituirono nel 1909 e la chiamarono « Ausonia ». E l'Austria capì queste finalità e iniziò tosto contro di essa la sua lotta programmatica d'insidie e di violenze. Merita lumeggiare questo breve pagina della nostra storia, affinchè lo storico possa un dì avere in mano tutti gli elementi di fatto necessari per scrivere la storia dell'irredentismo nella Venezia Giulia.

Esiguo il numero dei fondatori tra cui vanno ricordati uomini di fede quali Nicolò Olivotto, spirito animatore e organizzatore per eccellenza, Giovanni Marocco, il dott. Marchesini-Piemontese e Ugo Grignaschi. Ma i soci aumentano, e vieppiù intensa si fa l'attività sociale; nel 1911 viene i stituita una sezione ginnastica.

Dal conto suo l'Austria continua la sua politica di strozzamento e perseguita i soci e gli amici dell'« Ausonia». Ma che vale? Ma che importa? L'anima della « Ausonia » è viva e forte, e il nostro poeta può cantare in una sua bella poesia in dialetto gradese « I canottieri »:

« I vien e i passa via, comò vapuri.
« Le mamole fra ele: « Visto Tonin?»
« L'è visti, siore, beli como fiuri ».
E i manuli incantai: « Viva l'Ausonia! ».

Ed essa continua con maggiore fervore la sua opera d'italianità, e non le mancano allori nelle competizioni sportive così a Trieste nel 1912, 1913, piazzandosi addirittura prima in quelle di Portorose nel 1914.

E' facile immaginarsi il suo atteggiamento allo scoppio della guerra mondiale; i soci disertano, mentre l'Austria se ne vendica sequestrando i loro beni mobili ed immobili.

Suonata l'ora della redenzione e della libertà l'« Ausonia » ha ripreso la opera sua di educazione fisico-morale. Grazie all'interessamento delle società consorelle triestine, particolarmente del « Touring Club », essa potè riavere in gran parte il suo patrimonio galleggiante; mentre pendono le trattative con la R. Marina, che ha giustamente riconosciuto i meriti di essa, per la cessione d'un Hangar, indispensabile all' «Ausonia», priva tuttora di una canottiera.

La nuova direzione sociale, composta in massima parte di giovani elementi va esplicando altresì il programma morale, e ha aperto ai soci una simpatica sala di lettura e una ricca biblioteca.

E la storia ricorderà pure il Vice-Preside dell'attuale direzione il caro amico e collega Giuliano Viezzoli, che, uomo di forte tempra, attaccato alla « Ausonia » quale madre protettrice dell'italianità di Grado, lavora instancabilmente e disinteressatamente, guidando la società assieme a Marocco Romano, a Gino Grigolon e Marocco Nicolò, verso i più belli e più cari destini.

Ausonia - arma la prora!

METODI AUSTRIACI A GRADO

Sotto questo titolo comparve su queste colonne domenica u. s. un articolo da Grado e firmato da un « Udinese », ed incolpa i gradesi d'inceppare la venuta a Grado degli Udinesi. E per bene principiare se la piglia con l'orario delle ferrovie come se i gradesi fossero la causa di questa ferrovia..... malsesta. Poi se la piglia con la navigazione.

Da questa sua protesta ogni galantuomo dovrà arguire che quell'« Udinese » non legge mai giornali, e che prima della guerra egli non fu mai a Grado, perchè se leggesse giornali, come per esempio il «Giornale di Udine» e l'«Era Nuova» di Trieste, a dolenza di certe autorità. Se il messer « Udinese » fosse stato a Grado prima della guerra avrebbe trovato che le comunicazioni erano perfette, che alla città e luogo di cura di Grado erano stati concessi pure dei vagoni diretti Grado Vienna, nel mentre oggi non abbiamo quasi un vagone diretto Grado-Cervignano. Per quello poi che riguarda la navigazione con Trieste, quell'«Udinese» favorisca rivolgersi alla R. Marina, fornitrice di carbone dell'Istria-Trieste», affinchè la R. Marina conceda un miglior combustibile, oppure che ritorni alla Società i piroscafi requisiti.

Poi egli parla di camorre e favoritismi, di sistema austriaco e su questo punto vorremmo avere una spiegazio da quell'ignoto «Udinese» che non ha il coraggio di scrivere il suo nome. Mi pare che oggi sia proprio di moda, quando si vuol offendere qualcuna senza motivo, di dargli dell' austriaco. Ah! poverino! se non avete altro olio per il vostro lumicino, coricatevi a lume spento.

Ed ora un consiglio. Sì, proprio un vero consiglio quel povero «Udinese». Invece di offenderci, dovrebbe aiutarci presso le competenti autorità a farci riavere un po' alla volta quello che la città nostra ha perduto.... meno che l'Austria, si capisce.

Per quello poi che riguarda la infermeria alla spiaggia, abbiamo l'onore di comunicarvi che non è nè gradese nè austriaca, ma bensì italiana e precisamente appartenente alla R. Marina.

Infine si sfoga con la farmacia! Ma scusatemi; voi siete proprio di Udine? Stento a crederlo, in parola! Quando si è mai inteso che un ferito va a farsi medicare in farmacia? Qualunque ignorante andrebbe dal medico! E dei medici a Grado ne abbiamo di numero quattro.

Caro udinese, se avete ancora lagnanze, però giuste, scrivetele pure sui giornali, ma senza offendere!

LA COMMEMORAZIONE DI NAZARIO SAURO.

Per iniziativa del Corso magistrale estivo e della Società Ausonia, domenica 17 corrente seguì la solenne commemorazione di Nazario Sauro.

L'eroica e nobilissima figura del martire capodistriano è stata rievocata con commossa ed alata parola dal prof. del Liceo e dell'Accademia Navale di Livorno, Francesco Guerri, insegnante di storia al Corso Estivo. La grandezza ideale, sublime della vita del martire nostro e la perfida e mostruosa infamia dell'Austria risultano particolarmente dagli atti del processo sommario fatto contro il Sauro a Pola: in esso due donne furono martoriate; la madre e la moglie del martire; esso processo segna però non la condanna di lui, ma dell'Austria stessa. E in questa XV battaglia nostra - concluse il brillante oratore - che noi italiani stiamo combattendo per la ricostruzione morale e materiale della nostra Patria, ci sia d'esempio e di monito il martirio di Nazario Sauro e il suo luminoso ideale.

Alla commemorazione intervenne una grande folla di popolo che inneggiò con profondo entusiasmo all'Italia ed alla nostra marina; fra gli intervenuti abbiamo notato il sindaco cav. Marchesini, il comandante del presidio ed altri ufficiali, il capitano di porto, ecc. Il vicepresidente della Società Ausonia, sig. Viezzoli e l'illustre direttore del corso estivo prof. Giuseppe Tarozzi con parole di profonda fede aperse la commemorazione. Essi e l'oratore furono vivissimamente applauditi.

CRONACA CITTADINA

La sciagura aviatoria di Vienna

LE SALME DEI QUATTRO AVIATORI ARRIVATE A UDINE — I SOLENNI FUNERALI PER QUESTA MATTINA.

Il «Corriere» di ieri sera, portava per primo in Italia la triste notizia della gravissima sciagura aviatoria avvenuta l'altro ieri a Vienna, nel campo di Aspern, col seguente racconto:

«Una grave sciagura aviatoria, nella quale quattro aviatori italiani hanno trovata la morte, è avvenuta ieri al campo di Aspern, presso Vienna.

Dopo una prima inchiesta, si hanno oggi alcuni particolari che permettono di ricostruire la catastrofe. Verso le 11 un grande apparecchio Caproni da battaglia, con tre motori di 450 HP, pilotato dal sottotenente Monier, levavasi sul campo per un volo di prova. Oltre al pilota si trovavano a bordo il tenente osservatore Vallarino, il sergente maggiore Panieri ed il soldato Perona. Mentre, a poco più di una settantina di di metri di altezza eseguiva un curva, l'apparecchio fu investito da un colpo di vento all'ala. La quota troppo bassa impedì la manovra di ristabilimento, e l'apparecchio, avvitatosi, precipitò. I quattro aviatori rimasero uccisi sul colpo ed i loro cadaveri furono ritrovati fra i rottami dell'apparecchio, pressochè intatti, avendo avuto il pilota, nel momento fulmineo della caduta, la presenza di spirito di tagliare i contatti per evitare l'incendio.

La sciagura produsse fra i camerati al campo ed alla Missione, in mezzo alla quale i morti contavano larga stima e simpatia, impressione penosissima. Il sottotenente Monier era conosciuto come abile e valoroso pilota. Era stato maresciallo dei carabinieri ed aveva avuto la promozione ad ufficiale per merito di guerra. Il tenente Vallarino fu tra gli audaci dell'impresa delle Bocche di Cattaro. I funerali seguiranno domani.»

Le quattro salme dei valorosi aviatori sono arrivate a Udine questa notte alle ore 24.

I funerali furono fissati per stamani alle ore 9,30 partendo dalla Stazione Ferroviaria, percorrendo le vie Aquileia, della Posta, Cavour e Poscolle.

Sul piazzale 26 luglio il corteo sosterà e quivi seguiranno i discorsi.

Le autorità militari hanno invitato a prendere parte all'accompagnamento funebre tutte le autorità cittadine.

Ci consta che vi parteciperanno parecchie associazioni cittadine con bandiera. Interverrà anche l'Associazione Combattenti con la propria bandiera e la Presidenza invita i soci ad intervenire numerosi.

Il corteo sarà preceduto dalla musica militare.

Durante il funerale i compagni dell'aria, coi velivoli, parteciperanno alle onoranze tributate ai loro sventurati colleghi.

Siamo certi che anche la cittdinanza prenderà parte alla manifestazione solenne di cordoglio.

Il nuovo Prefetto in Municipio

Iermattina il nuovo Prefetto comm. Giuseppe Masi ha fatto visita in Castello al Sindaco Gr. Uff. Domenico Pecile.

Pure ieri mattina si recò alla Deputazione provinciale a restituire la visita al Presidente Gr. Uff. Luigi Spezzotti.

Una corona per i morti di S. Osualdo

Oggi ricorre il secondo anniversario del disastro di S. Osualdo.

A cura del Comune di Udine sarà deposta nell'atrio del Cimitero di S. Vito una grande corona in memoria dei morti in seguito allo scoppio del deposito di munizioni avvenuto nel 1917.

I locali ed i mobili del R. Ginnasio e della Scuola Normale

Da parecchie parti ci scrivono per raccomandare a chi spetta, perchè i locali ed i mobili del R. Liceo-Ginnasio e della Scuola Normale vengano subito per bene disinfettati e puliti, onde evitare il poco edificante spettacolo che alcune bestioline abbiano a correre sui muri, sui banchi e sulle cattedre scolastiche come è avvenuto specie negli ultimi mesi del decorso anno scolastico, con quanti pericoli ognuno può immaginare.

Danni di guerra - Compilazione Moduli - Geometra ETTORE RIGO - Ragioniere GIOVANNI RIGO - Studio in Udine - Via E. Valvason 5.

Terza esposizione per la vendita dei mobili acquistati dal Comune

Il giorno di giovedì 28 corr., e nei giorni seguenti, dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 17, nella Palestra in via della Posta si aprirà l'esposizione per la vendita delle Camere da letto e salotti, prenotazione, sorteggio, acquisto avranno luogo con le stesse norme delle precedenti vendite, con l'avvertimento però che, d'ora in poi — per deliberazione della Commissione — saranno ammessi a partecipare all'acquisto tutti i profughi che abbiano avuto le loro case vuotate dal nemico.

La seduta di ieri dell'Ufficio Provinciale del Lavoro

Ieri alle 14 si riunì per la prima volta, dopo la liberazione, l'Ufficio provinciale del Lavoro che tenne la seduta nella sala della Deputazione provinciale.

Erano presenti il Presidente avv. cav. Coren, il direttore dell'ufficio avv. Biavaschi, e sette consiglieri.

Il Presidente diede ai convenuti il suo cordiale saluto. Noi abbiamo avuto una grande vittoria — disse — ma ora dobbiamo riportare — aggiunge — un'altra vittoria, non meno importante, quella del lavoro. Ha fiducia che l'Ufficio ora ricostituito vi concorrerà con tutte le sue forze a questa nuova vittoria.

Dà quindi la parola al direttore avv. Biavaschi, che riferisce sull'attività dell'Ufficio dall'ottobre 1917 fino al corrente agosto.

L'Ufficio perdette tutto l'incartamento. La sua prima tappa fu a Bologna, poi passò a Firenze, ove si fermò definitivamente.

A Commissario prefettizio dell'Ufficio venne nominato il gr. uff. Spezzotti ed egli stesso funse da segretario.

Durante l'esodo l'ufficio non rimase inoperoso, ma svolse la sua attività in favore degli operai in tutto quello che gli fu possibile. Potè trovare occupazione a molti profughi, organizzò uno speciale «Ufficio notizie» con esito soddisfacente e, dopo la ricostituzione dell'Ufficio a Udine, verso la metà di novembre del 1918, si occupò di ben 11581 reclami per salari arretrati ed altre questioni.

L'Ufficio si occupò anche di dirimere vertenze fra industriali ed operai.

Recentemente ebbe ad interporsi con esito felice, nello sciopero dei tipografi ed in quello degli operai al ponte di Casarsa della Delizia.

Dopo la relazione del direttore, il presidente comunica che in una riunione tenutasi a Vicenza fra rappresentanti delle provincie invase, si decise a quali condizioni le Provincie potranno assumere lavori, quando cesserà di assumerli il Genio militare.

L'avv. Candolini dice che l'Ufficio del Lavoro dovrebeb svolgere ora tutta la sua attività nel fronteggiare l'evoluzione, che certo avverrà, nella trasformazione della proprietà fondiaria e nel lavoro industriale.

Per i lavori agricoli

L'avv. Brosadola presenta la relazione sul terzo punto dell'ordine del giorni: «Infortuni agricoli».

Dice che in seguito ad una circolare ministeriale, viene fondato anche ad Udine l'«Istituto di Patronato e Assistenza per i lavori agricoli». Il nuovo Istituto ha lo scopo di aiutare tutti coloro che, in causa del lavoro agricolo, soffrono qualche infortunio. Dice che in certo modo qui già funziona il nuovo Istituto, ma sotto altra forma. Egli ha preparato il regolamento che sottopone alla discussione.

Bosetti osserva che si tratta di discutere un argomento importante. Egli ha ricevuto il regolamento appena nel pomeriggio di ieri e non ha avuto il tempo di leggerlo. Se non si tratta proprio di cosa urgentissima, crede che sarebbe meglio rimandarne la discussione ad altra seduta.

Brosadola dice che, meno pochi articoli, il regolamento presentato non differisce dal regolamento generale sugli infortuni governativo, già conosciuto. Isiste per la immediata discussione.

Bosetti replica che egli ha piena fiducia in quanto ha detto l'avv. Brosadola, ma l'argomento è di troppa importanza per poter essere discusso senza preparazione. Fa formale proposta di rimandare l'argomento ad altra seduta.

La proposta non è però approvata, ed il regolamento viene discusso ed approvato con lievi modificazioni.

Ispetterato del lavoro

Vengon accettate le dimissioni da Ispettore del Lavoro presentate dall'ingegnere Allegrezza, è dichiarato vacante il posto. Prima di prendere una deliberazione definitiva sull'Ispettorato del Lavoro, se conservarlo o meno, si decide di attendere come funzioneranno gli ispettori del lavoro nominati dal governo. Con la nuova istituzione, Udine dipenderà dall'ispettore di Venezia.

L'Ufficio si trattiene quindi in seduta privata.

Il ritardo nel conferimento delle pensioni

Dopo il ritiro di S. E. l'on. Girardini dal Ministero delle pensioni militari, le liquidazioni delle pensioni a vedove, ad orfani ed a Mutilati di guerra del nostro Comune si sono arrestate.

Le ragioni di tale ritardo non si comprendono; il fatto però è semplicemente vergognoso!

Durante il Ministero Girardini ne giunsero invece in grande numero.

Pei mutilati ed invalidi

Alla Sezione Mutilati ed invalidi di guerra sono pervenute le seguenti offerte:

Comitato festeggiamenti «15 agosto» lire 700 — Ditta Basevi e figlio, stabilimento confezioni, lire 100 — Bissattini cav. Giovanni per una scommessa vinta, lire 50.

La Sezione sentitamente ringrazia.

CAFFÈ OLINA in scatole da grammi 250 a L. 2,85 il barattolo. GIUSEPPE RIDOMI - UDINE.

Cronaca Sportiva

(Associazione Sportiva Udinese)

La grande manifestazione sportiva di domenica

Abbiamo già dato notizia della manifestazione che l'Associazione Sportiva Udinese ha indetto per domenica 31 corrente per festeggiare la inaugurazione del magnifico campo sportivo, sorto in brevissimo tempo nella braida Moretti.

La festa, alla organizzazione della quale dànno tanta attività tutti i componenti il Consiglio direttivo, promette di riuscire sportivamente perfetta, e siamo certi che il pubblico mostrerà di apprezzare gli sforzi degli organizzatori, accorrendo in gran folla alla manifestazione.

Il programma, richissimo e variato, comprende gare podistiche, di salto, lanci, ed un combattimento di boxe, spettacolo questo assolutamente nuovo per la nostra città.

Per la gara di foot-ball la squadra dell'Associazione, composta di ottimi elementi, si incontrerà con la fortissima squadra dell' Associazione Calcio di Padova, che è indubblamente la più forte squadra veneta.

La gara, che riuscirà certamente emozionante per l'accanimento col quale verrà combattuta, sarà arbitrata da Luigi Crivelli di Milano, uno dei migliori arbitri italiani.

Il giro ciclistico del Friuli, vedrà alle prese i nostri migliori corridori con ottimi elemneti forestieri.

I concorrenti alle gare sono già in numero rilevantissimo e le società di Trieste, di Gorizia, di Cividale e baldi reparti militari di Bergamo, di Verona e di Milano contenderanno alla nostra Associazione l'ambito premio donato da S. M. il Re.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

La seconda del «Barbiere di Siviglia»

Un teatro magnifico, un esaurito si ebbe ieri sera per la seconda del «Barbiere di Siviglia» e l'esecuzione fu ottima sotto ogni rapporto e gli applausi calorosi, continuì anche a scena aperta e la cronaca deve anche registrare varie richieste di bis.

Il tenore Vogliotti, il baritono Pacini, il basso comico Rebonato ed il Minolfi, con la insuperabile Cappelli Dalmazia e col maestro cav. Molaioli furono più volte evocati al proscenio. Bene anche la Grisovelli, l'Articci ed il Giunta, nonchè il coro e l'orchestra.

Domani prima di «Carmen». E' da prevedersi un ottimo successo ed un nuovo esaurito. Buona parte dei posti sono già prenotati.

Cinema Varietà Ambrosio

(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Come sempre, questo simpatico ritrovo è gremito di scelto e colto pubblico. Le condizioni di tutti gli artisti migliorano ogni giorno. Le canzonettiste Doreal e Bluette prodigano i loro migliori mezzi vocali e tanto sono ammirate e applaudite. La coppia di danza Serrò ogni sera rinnova i suoi successi coi suoi splendidi balli. Il due Balbi, come sempre, attrae la ammirazione del pubblico per la sua eccentricità gaia e spiritosa; ed infine il comico Walter è il beniamino degli spettatori e riporta ogni sera nuovi ed entusiastici successi.

Teatro Cecchini

(Via Cavallotti)

Come sempre, anche ieri sera il pubblico accorse numeroso ad assistere alle strabilianti avventure del «Predone dell'aria», che questa sera si ripete dalle ore 17,30 in poi.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 0,45 — 6.45 — 11.17 — 17,45.

Udine-Cormons-Trieste: 5,30 — 14.— — 19,30.

Udine-Pontebba: 615 — 17.40.

Udine-Cividale: 6 — 10,45 — 18,80.

Udine-Cervignano-Portogruaro: 6.00 — 11,20 — 16,15.

Cividale-Caporetto 7,45 — 19,5.

Stazione per la Carnia-VillaSantina: 8.20 — 12.4 — 19.30 — 21.4.

Gemona-Casarsa: 5.35 — 15,35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 5.10 — 11,30 — 13,42 19.7.

Trieste-Cormons-Udine: 10,30 — 17,39 — 21,50.

Pontebba-Udine: 9.20 — 22.13.

Cividale-Udine: 8 — 13,20 — 21,30.

Caporetto-Cividale: 7,25 — 18,40.

Portogruaro-Cervignano-Udine: 9 — 14,30. — 19.55.

Villa Santina-Stazione Carnia: 7.25 — 10.58 — 16.58 — 20,25.

Casarsa-Gemona: 12,35 — 20,55.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14,25 — 15,25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19,25 — 20,25.

Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16,30 — 17,30 — 18,30 — 19,30 — 21,30 — festivo 20,30.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine: 8,55 — 13,30 — 18,25.

Partenze da San Daniele: 6,10 — 11,20 15.40

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Pordenone-Aviano-Montereale-Maniago

Partenza da Pordenone: ore 7,30 — 10 — 16,30 — 17,30.

Arrivi a Pordenone: ore 7,30 — 11,40 (da Aviano) — 15 — 19 (da Aviano).

Pordenone-S. Quirino-S. Martino-Maniago.

Partenze da Pordenone: ore 10 — 10,30.

Arrivi a Pordenone: ore 8 — 18,30.

Pordenone-Cordenons

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19,30.

Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11.50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.

Maniago-Fanna-Cavasso

Partenze da Maniago: ore 12 — 19.

Arrivi a Maniago: ore 6 — 14,30.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.

Stabilimento Tipografico Friulano.